

## DOCUMENTO DI RIFERIMENTO EUROMA

# Inviti a presentare proposte: un elemento chiave per conseguire l'uguaglianza e l'inclusione dei Rom

Ottobre 2023

**Aspetti critici da considerare nell'elaborazione degli inviti a presentare proposte finanziati dai fondi della politica di coesione europea 2021-2027 per garantire che tali fondi contribuiscano a promuovere e conseguire un reale impatto sociale sull'uguaglianza e l'inclusione dei Rom**

La Rete europea per l'uguaglianza dei Rom nell'ambito dei fondi dell'UE (Rete EUroma) è attiva fin dal 2007 per favorire (attraverso l'apprendimento reciproco, la creazione di conoscenze e la realizzazione di attività di sensibilizzazione) un uso maggiore ed efficace dei fondi della politica di coesione europea (in particolare FSE/FSE + e FESR) per promuovere l'inclusione sociale, le pari opportunità e la lotta contro la discriminazione dei Rom in tutta l'UE. A tal fine, riunisce le autorità pubbliche responsabili delle politiche in materia di Rom (in particolare i punti di contatto nazionali per i Rom) e quelle responsabili dei fondi della politica di coesione europea di 15 Stati membri dell'UE, nonché la Commissione europea. La Fundación Secretariado Gitano (FSG) è responsabile del segretariato tecnico della rete, che dirige e coordina la rete. Per ulteriori informazioni consultare il sito <https://www.euromanet.eu>

## I. INTRODUZIONE

Con riferimento all'uguaglianza e dell'inclusione dei Rom nell'ambito dei documenti di programmazione dei fondi della politica di coesione europea 2021-2027 (a cui EUroma ha contribuito con la pubblicazione della "[Lista di controllo EUroma per l'effettiva inclusione degli interventi dei Rom nell'ambito della programmazione 2021-2027 dei fondi della politica di coesione europea](#)"<sup>1</sup>), si osserva un quadro positivo. Un elevato numero di paesi prevede di destinare risorse a sostegno dell'uguaglianza e dell'inclusione dei Rom, utilizzando diverse opzioni in termini di fondi (Fondo sociale europeo Plus (FSE +), Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) o altri); ambito

---

<sup>1</sup> EUroma Checklist for the Effective Inclusion of Roma Interventions within European Cohesion Policy Funds programming 2021-2027  
<https://www.euromanet.eu/publications/euroma-pub/euroma-checklist-for-the-effective-inclusion-of-roma-interventions-within-eu-cohesion-funds-programming-2021-2027-guidance-for-departments-responsible-for-programming-eu-cohesion-funds-in-ms-and-eu-2/>

geografico (nazionale, regionale...); approcci (obiettivo, generale, territoriale, ecc.); Obiettivi specifici; campi di intervento, ecc.

Ora è giunto il momento di concentrarsi sulla traduzione pratica di questi documenti di programmazione per garantire che, a differenza dei periodi di programmazione precedenti, non vi sia alcun divario tra la programmazione e l'attuazione. In molti casi, anche quando i documenti di programmazione adottati stabilivano un quadro favorevole per la promozione dell'uguaglianza e dell'inclusione dei Rom, i risultati e l'impatto sul campo non sono andati necessariamente di pari passo. Ciò ha riguardato in larga misura i diversi elementi definiti ai fini dell'attuazione, tra cui gli inviti a presentare proposte, che sembrano essere il meccanismo utilizzato più comunemente per l'assegnazione dei fondi.

Infatti, gli inviti a presentare proposte si sono dimostrati uno degli elementi determinanti per il successo dell'attuazione. Da un lato, servono a tradurre in pratica quanto stabilito nei documenti di programmazione. Dall'altro, il modo in cui gli inviti sono concepiti e pianificati determina in larga misura le caratteristiche dei progetti/interventi che saranno selezionati e attuati, nonché la loro potenziale efficienza, efficacia e impatto.

**Gli inviti a presentare proposte svolgono un ruolo fondamentale nel modo in cui i progetti/interventi sono concepiti e, di conseguenza, nel loro potenziale di efficienza, efficacia e impatto**

**In tale contesto, il presente documento di riferimento EURoma raccoglie, sulla base dell'esperienza dei partner e delle riflessioni sviluppate nell'ambito della rete, aspetti che le autorità competenti devono prendere in considerazione nella progettazione degli inviti a presentare proposte per il periodo di programmazione 2021-2027, al fine di garantire che si pongano le basi adeguate per gli interventi futuri con il massimo potenziale per contribuire all'uguaglianza e all'inclusione dei Rom e per conseguire un cambiamento sociale.**

Questi aspetti potrebbero essere presi in considerazione e rispecchiati, per quanto possibile, negli inviti a presentare proposte nonché nei diversi elementi agli stessi correlati, quali i criteri di selezione e valutazione, i documenti di orientamento per i potenziali beneficiari, le procedure di selezione dei progetti, ecc.

Inoltre, vale la pena di ricordare l'esistenza di altri meccanismi di assegnazione dei fondi, come i contratti e gli accordi sociali, che, sebbene meno comunemente utilizzati, hanno dimostrato il loro valore e presentano caratteristiche che potrebbero servire da riferimento per gli inviti a presentare proposte. Tali meccanismi presentano diversi aspetti positivi quali la riduzione degli oneri amministrativi e un approccio a più lungo termine (ad esempio accordi che durano diversi anni con possibilità di proroghe annuali).

**Indipendentemente dal meccanismo utilizzato, gli Stati membri hanno ora l'opportunità di sfruttare tutto il potenziale dei fondi della politica di coesione europea per il periodo 2021-2027, compresa l'ampia varietà di strumenti a loro disposizione, per sostenere interventi che abbiano un impatto reale, in linea con gli obiettivi stabiliti nei quadri strategici**

nazionali/regionali per l'uguaglianza, l'inclusione e la partecipazione dei Rom, nonché con i regolamenti e le raccomandazioni dell'UE.

## II. ASPETTI PERTINENTI DA CONSIDERARE

### 1. Durata/calendario

Il periodo di esecuzione dei progetti/interventi si è rivelato uno dei fattori che incidono in maniera più significativa sull'impatto dei fondi. L'esperienza dimostra che più lunga è la durata, tanto maggiore è l'impatto. Tuttavia, sebbene il quadro per i fondi della politica di coesione europea consenta una prospettiva a lungo termine (fino a 7 anni + 2 anni), finora gli inviti a presentare proposte hanno ampiamente adottato una prospettiva a breve termine (con durate in alcuni casi inferiori a 1 anno). Inoltre, è raro trovare meccanismi che consentano di rinnovare e dare continuità alle azioni pilota e/o a breve termine che ne dimostrino il valore e il successo, consentendone il consolidamento/l'ampliamento/l'espansione durante lo stesso periodo di programmazione (o oltre, se ritenuto pertinente).

**Inviti a presentare proposte che consentano un approccio a lungo termine è fondamentale per affrontare in modo efficiente le sfide strutturali di fronte ai Rom**

**L'esperienza dimostra che una durata più lunga dei progetti/interventi finalizzati alla coesione sociale contribuisce alla loro efficienza, efficacia e impatto, ad esempio:**

- Fornire un quadro migliore per le azioni relative all'inclusione, all'uguaglianza e alla non discriminazione dei Rom, che richiedono approcci complessi e globali/integrati con una prospettiva e impegni a lungo termine. Occorre tempo sufficiente non solo per l'attuazione, ma anche per la pianificazione, la consultazione, il coinvolgimento delle parti interessate, nonché la promozione del coordinamento, la creazione di un clima di fiducia con le comunità, l'elaborazione e l'attuazione di piani personalizzati e integrati, il monitoraggio, la valutazione e il riesame delle politiche, ecc.

Inoltre, questo approccio a lungo termine consente maggiore certezza e fiducia tra i beneficiari, in quanto disporranno dello stesso quadro di riferimento (ossia persone, metodi di lavoro, ecc.) nel corso del tempo. L'esperienza ha inoltre dimostrato come la mancanza di continuità possa portare al mancato raggiungimento degli obiettivi prefissati, come nel caso della lotta contro la discriminazione, della lotta contro i pregiudizi nei confronti dei Rom e del cambiamento della loro immagine sociale.

- Facilitare azioni più lunghe e complesse, favorendo l'attuazione di approcci globali/integrati che prevedano, se del caso, l'utilizzo di fondi diversi.
- Consentire che i progetti (e i relativi interventi) siano sostenuti nel tempo senza interruzioni.
- Ridurre l'avvicendamento dei professionisti e dei partecipanti coinvolti negli interventi, elemento che ha un chiaro impatto sull'efficacia degli interventi e consente al contempo di adottare un approccio preventivo.

- Ridurre gli oneri amministrativi e gestionali, in particolare nella fase iniziale e finale dell'attuazione, che sono generalmente più intense in termini di gestione e burocrazia.
- Facilitare l'attuazione di approcci territoriali, in generale più complessi/globali, che richiedono pertanto un approccio a più lungo termine.
- Consentire l'innovazione sociale, che richiede tempi più lunghi per sperimentare e mettere in atto gli eventuali adattamenti.
- Evitare che i cambiamenti politici abbiano un impatto sull'attuazione di progetti/interventi già in corso di attuazione.

**In linea con il potenziale calendario degli inviti a presentare proposte nell'ambito del Quadro Finanziario Pluriennale, è pertanto opportuno pianificare gli inviti a presentare proposte con un calendario ambizioso a lungo termine, che consenta interventi con la più lunga durata possibile** (fattore cruciale per il conseguimento degli obiettivi relativi alla riduzione dei divari di disuguaglianza che interessano i Rom). Di conseguenza, l'attuazione di misure a breve termine (1 anno o più breve) dovrebbe essere evitata il più possibile. Sebbene possano esistere ostacoli amministrativi, l'esperienza di diversi paesi dimostra che è possibile (e auspicabile) progredire verso l'attuazione degli inviti a presentare proposte in una prospettiva a lungo termine. In effetti, durante il periodo di programmazione 2021-2027, un maggior numero di paesi prevede di definire inviti a presentare proposte a più lungo termine (alcuni con una durata minima di 3 anni).

**Questo approccio a lungo termine non impedisce di disporre anche della flessibilità necessaria per adattarsi al mutare delle circostanze e affrontare i potenziali rischi nel corso del periodo di programmazione**, che potrebbero richiedere una ridefinizione e una riprogrammazione. In tal senso possono essere previsti meccanismi/misure specifici, in linea con il Quadro Finanziario Pluriennale, tra cui la revisione dei criteri di selezione per gli inviti adottati dai Comitati di Sorveglianza, sulla base delle esigenze e delle circostanze che emergono durante il periodo di programmazione; la definizione di meccanismi che consentano il riesame (bi) annuale degli interventi nonché l'interruzione del finanziamento in caso di mancato conseguimento degli obiettivi (anche se il finanziamento è previsto per un periodo più lungo)...

## 2. Scala

L'esperienza dei precedenti periodi di programmazione dimostra che la distribuzione dei fondi in numerosi progetti di limitata dimensione finanziaria porta ad una forte frammentazione delle risorse e determina una portata e un impatto più limitati sui beneficiari. A loro volta, **i progetti su più vasta scala hanno avuto, in termini generali, maggiori potenzialità di utilizzare i fondi in modo più efficace e di realizzare un cambiamento sociale significativo**, raggiungendo un maggior numero di beneficiari, coinvolgendo un maggior numero di interventi, adottando approcci più efficaci, facilitando l'attuazione, ecc.

**I progetti su scala più ampia (in termini di dimensioni/bilancio e portata geografica) hanno dimostrato di avere maggiori potenzialità per raggiungere i beneficiari e realizzare cambiamenti sociali significativi.**

**Un altro aspetto rilevante è la portata geografica** dei progetti. Gli interventi che riguardano un ambito geografico più ampio (ad esempio più territori/regioni all'interno di un paese, diverse località all'interno di una regione, ecc.) garantiscono una maggiore copertura della popolazione e una maggiore uguaglianza territoriale, promuovendo la parità di accesso agli interventi nelle diverse regioni/località e non solo in una o in alcune di esse. Contribuisce inoltre a un uso più efficace delle risorse promuovendo sinergie e agevolando, tra l'altro, l'uso di approcci simili, nonché lo scambio e il trasferimento di esperienze e pratiche.

Tuttavia, la definizione dell'ambito geografico ottimale dovrebbe andare di pari passo con una più generale valutazione sul contesto specifico di ciascun territorio/regione e/o località (comprese le caratteristiche, le specificità, gli stakeholder, ecc.) al fine di poter adattare il quadro generale/l'approccio a tale contesto, nonché per fare affidamento sugli stakeholder più rilevanti, che si trovano nella posizione migliore per comprendere le esigenze dei diversi contesti territoriali.

Ciò è inoltre legato alla localizzazione geografica degli interventi rivolti ai gruppi più vulnerabili, anche attraverso l'uso di indicatori territoriali, che contribuiscono a individuare e definire l'ambito geografico ottimale di tali interventi.

### 3. Attori coinvolti

Particolarmente rilevanti sono inoltre il ruolo dei diversi stakeholder interessati (quali gli organismi di gestione e di attuazione) e le formule di collaborazione stabilite. Contare sui giusti stakeholder (pubblici o privati e con una portata geografica nazionale, regionale o locale) per progettare e attuare i progetti/interventi, nonché, se del caso, le modalità e le condizioni in cui si svolgono la collaborazione e la complementarità tra gli stakeholder, hanno un impatto significativo sul conseguimento efficace ed efficiente degli obiettivi.

**La selezione delle parti interessate nella posizione migliore per attuare i progetti/le iniziative è un elemento chiave per il successo**

L'esperienza dimostra che **il fattore più determinante per il successo è che i progetti/le iniziative siano affidati agli stakeholder (siano essi pubblici o privati, che abbiano una portata geografica nazionale, regionale o locale) nella posizione migliore per attuarli e garantire che ottengano il massimo impatto.** Se i singoli stakeholder non sono in grado di attuare da soli le azioni, **si potrebbero trovare delle opzioni alternative, come la creazione di una cooperazione e di alleanze tra gli stessi.**

**Aspetti quali la specializzazione e l'ambito geografico delle entità beneficiarie si rivelano pertinenti per ottenere un impatto**

Anche **la specializzazione dei soggetti beneficiari** incaricati dell'attuazione (ad esempio organizzazioni della società civile nazionali specializzate nel lavoro con i gruppi vulnerabili) si è rivelata un elemento chiave. Ciò consente una migliore sensibilizzazione dei destinatari (particolarmente importante per i gruppi vulnerabili come i Rom) e una migliore espressione e risposta alle loro esigenze.

La **copertura geografica dei beneficiari** potrebbe essere un altro elemento da valutare. Sembra che, ove possibile, un'ampia copertura geografica del beneficiario/dell'ente incaricato dell'attuazione (ad esempio diverse regioni/territori, diverse località, ecc.) possa contribuire a garantire una portata elevata e paritaria degli interventi. Tale copertura consente di raggiungere un numero più elevato di partecipanti e di utilizzare i fondi in modo più efficace, ad esempio utilizzando approcci simili (con i necessari adeguamenti ai diversi contesti) e promuovendo l'apprendimento e lo scambio di pratiche.

**Oltre ai beneficiari/enti attuatori, è importante prendere in considerazione e, se del caso, coinvolgere altri stakeholder rilevanti** (compresi esperti e operatori, personalità di spicco, ecc.) nella pianificazione, nell'attuazione e nel monitoraggio dell'area geografica di attuazione (a livello nazionale, regionale o locale) per garantire che l'iniziativa sia collegata al quadro generale dei servizi e delle risorse. Se del caso, gli inviti potrebbero prevedere l'uso di approcci partecipativi delle comunità destinarie negli interventi/progetti, che contribuirebbero a integrare le loro opinioni e a promuoverne la partecipazione attiva e la cittadinanza.

#### 4. Portata dei progetti/interventi

**Data la persistente disuguaglianza nei principali settori dell'occupazione, dell'istruzione, della sanità, degli alloggi o della lotta contro la discriminazione, è necessario che gli inviti a presentare proposte continuino a concentrarsi su questi settori.** Al contempo, **gli approcci che si sono dimostrati efficaci (ad esempio percorsi personalizzati, ecc.) dovrebbero essere ulteriormente promossi e sostenuti.**

**Inoltre, al fine di sfruttare appieno le opzioni disponibili nell'ambito del FSE + e del FESR e di tenere conto dei nuovi elementi dell'attuale contesto socioeconomico, potrebbero essere presi in considerazione altri settori.** Tra questi, quelli relativi alla **trasformazione verde e digitale** che ha avuto luogo negli ultimi anni, al fine di affrontare i potenziali rischi che tale trasformazione potrebbe comportare per i gruppi vulnerabili, come i Rom, sfruttando inoltre le opportunità che potrebbe offrire loro. Le possibili azioni possono essere connesse alla promozione di una transizione verde e digitale equa; al contrasto della povertà energetica/dei trasporti; allo sviluppo delle competenze verdi e digitali; alla promozione dell'occupabilità connessa ai posti di lavoro verdi e digitali (compresa l'imprenditorialità); al fornire sostegno alle transizioni innovative da un lavoro all'altro o al mercato del lavoro; all'adozione e all'utilizzo di innovazioni verdi o digitali, ecc.

**Se da un lato è necessario mantenere il sostegno a settori chiave (occupazione, istruzione, sanità, alloggi, lotta contro la discriminazione) e approcci efficaci (ad esempio percorsi personalizzati), si potrebbero prendere in considerazione anche altre opzioni disponibili nell'ambito del FSE + e del FESR (ad esempio la trasformazione verde e digitale).**

Se da un lato l'attuazione di azioni connesse a questi nuovi elementi può risultare problematica in determinati contesti, come quelli della povertà estrema, dall'altro è possibile (con gli adeguamenti necessari) e consigliabile in quanto offrono opportunità per migliorare le condizioni di vita e le pari opportunità delle persone che vi vivono. Tra i tipi di iniziative figurano i programmi per l'occupazione che forniscono formazione per profili scarsamente qualificati di nuovi posti di lavoro verdi; ripristino degli alloggi, compresi impianti per l'energia pulita (pannelli solari, pannelli isolanti, ecc.) o strumenti digitali per i bambini Rom, ecc.

Inoltre, gli inviti a presentare proposte a valere sul FSE + e sul FESR possono anche fornire sostegno a iniziative relative al **capacity building, alla sensibilizzazione ed diffusione, alla promozione dello scambio e del trasferimento di pratiche e alla creazione di cooperazione/reti** (a livello nazionale e transnazionale), **alla sperimentazione di approcci integrati e di innovazione sociale**, ecc.

Inoltre, è importante che i progetti/interventi consentano di prendere in considerazione e affrontare **la diversità tra i Rom e di tenere conto della situazione di gruppi di destinatari specifici**, come le famiglie Rom, i bambini, i giovani, le donne e i Rom mobili dell'UE. A tal fine, è essenziale che i diversi gruppi destinatari siano menzionati e presi in considerazione nella progettazione e nell'attuazione degli inviti e degli interventi e che sia mantenuta una flessibilità sufficiente per consentire l'adattamento a ciascuno di essi. Si potrebbe tenere conto anche della diversità delle situazioni (ad esempio, situazioni di estrema povertà, ecc.).

## 5. Approccio integrato e globale

Sono necessari approcci integrati e globali, che coinvolgano diversi settori, parti interessate, fondi, ecc.

La [relazione della Commissione europea sull'attuazione delle strategie nazionali di integrazione dei Rom — 2019](#) sottolinea che gli approcci intersezionali, intersettoriali e integrati per affrontare la discriminazione multipla e l'esclusione multidimensionale sono uno dei principali fattori di successo per la pianificazione, l'attuazione e il monitoraggio degli interventi di inclusione dei Rom.

**Nel caso delle comunità e degli individui emarginati, le loro esigenze significative e complesse richiedono un approccio multidimensionale, multisettoriale e integrato che combini investimenti in diversi settori, quali l'occupazione, l'istruzione e la formazione, l'assistenza sanitaria e l'alloggio, in linea con gli obiettivi dei quadri strategici nazionali/regionali per i Rom.**

Inoltre, è importante che gli inviti a presentare proposte non restino settoriali e siano integrati/allineati ai quadri globali nei diversi settori rilevanti per l'uguaglianza e l'inclusione dei Rom, quali l'occupazione, l'istruzione e la formazione, l'assistenza sanitaria e l'alloggio, nonché in altri settori, come la povertà e l'esclusione sociale, la lotta contro la discriminazione, ecc.

Inoltre, questi approcci integrati e globali dovrebbero andare di pari passo, se del caso, con approcci specifici/mirati nei diversi settori (ad esempio l'abbandono scolastico precoce nel settore

dell'istruzione) o con un'attenzione particolare a gruppi di destinatari specifici (ad esempio i bambini, anche nel contesto della garanzia per l'infanzia).

In relazione a tale approccio, occorre fare riferimento al potenziale dell'**uso complementare del FSE + e del FESR** (insieme, se del caso, ad altri fondi e programmi dell'UE) per l'attuazione di misure globali e integrate (che comportano diversi tipi di spesa, ad esempio quelle relative alle risorse umane, alle attrezzature e alle infrastrutture, ecc.).

In sede di elaborazione e di pubblicazione degli inviti a presentare proposte si dovrebbe tener conto dell'utilizzo della complementarità dei fondi (nell'ambito dello stesso invito o soprattutto quando vi saranno diversi inviti/programmi) al fine di affrontare le sfide che possono sorgere in termini di calendario, criteri di selezione utilizzati, spese ammissibili e complessità amministrativa (in termini di selezione, gestione e valutazione). A tal fine, la comunicazione e il coordinamento tra i servizi competenti responsabili dei diversi fondi sono essenziali.

Altri elementi che potrebbero contribuire all'uso di un approccio integrato/globale comprendono il coordinamento tra le diverse parti interessate (a livello orizzontale e verticale), l'uso di una prospettiva territoriale (in particolare a livello locale e microlocale) e l'allineamento/flessibilità delle norme di ammissibilità delle diverse spese e interventi.

## **6. Garantire che gli inviti contribuiscano all'uguaglianza e all'inclusione dei Rom, indipendentemente dal fatto che siano previsti nell'ambito degli "obiettivi specifici relativi ai Rom" o di altri obiettivi specifici**

Nei casi in cui si ricorra all' **obiettivo specifico (j) del FSE + *Promuovere l'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate, come i Rom, o all'obiettivo specifico i) Promuovere l'integrazione socioeconomica dei cittadini di paesi terzi, compresi i migranti*** (per affrontare le sfide connesse ai cittadini Rom di paesi terzi), sarà più facile garantire che l'uguaglianza e l'inclusione dei Rom siano effettivamente affrontate. Tali obiettivi specifici consentono, tra l'altro, di adottare misure mirate connesse agli obiettivi dei quadri strategici nazionali/regionali per i Rom, l'attribuzione di risorse specifiche, la definizione di output e indicatori specifici e la selezione dei principali campi di intervento connessi all'uguaglianza e all'inclusione dei Rom.

**Quando gli inviti sono connessi ad altri obiettivi specifici (FSE + o FESR)**, e in particolare quando non prevedono misure specificamente rivolte ai Rom, è essenziale garantire che siano inclusivi nei confronti dei Rom. Tale obiettivo può essere raggiunto, ad esempio, facendo esplicito riferimento ai Rom come gruppo di destinatari vulnerabili prioritario e prevedendo garanzie, azioni positive o adattamenti per garantire che anche i Rom possano beneficiare delle misure programmate. Inoltre, ciò potrebbe riflettersi nei criteri di selezione e valutazione stabiliti per gli inviti, compresi punteggi aggiuntivi per gli interventi generali che considerano esplicitamente i Rom.



In entrambi i casi (e in particolare nel secondo), è **molto importante includere indicatori** (quelli stabiliti dai regolamenti dell'UE o altri istituiti nei programmi) **e un sistema di monitoraggio e valutazione che consenta di misurare i progressi, l'efficacia e l'efficienza, nonché l'impatto degli interventi per quanto riguarda l'uguaglianza e l'inclusione dei Rom**. E, se del caso, anche per riprogrammare o ridefinire un intervento stesso. Gli indicatori dovrebbero essere chiaramente definiti e non lasciare spazio all'interpretazione.

Una sfida da affrontare è quella di scegliere il momento migliore per effettuare **valutazioni d'impatto dei progetti/interventi** (in particolare di quelli di più lunga durata) in modo che consentano di valutare l'impatto a lungo termine (e quindi possano essere attuati il più tardi possibile nel periodo), ma anche per raccogliere informazioni che possano confluire nella progettazione dei prossimi inviti o del prossimo periodo di programmazione. I risultati delle valutazioni sono una fonte fondamentale di informazioni su iniziative e approcci che funzionano (non funzionano), di grande valore quando si considerano investimenti futuri al fine di mantenere progetti/approcci di successo ed evitare errori precedenti. Per tali valutazioni possono essere utilizzati diversi metodi, tra cui approcci qualitativi, quantitativi e partecipativi.

È opportuno **ricordare che è possibile determinare gli indicatori sulla base di stime informate** fornite dal beneficiario, che dovrebbero contribuire a superare le difficoltà incontrate in molti Stati membri nei periodi precedenti. Tra le altre opzioni finora utilizzate per superare le potenziali difficoltà per quanto riguarda la raccolta dei dati figurano l'istituzione di processi adeguati o il coinvolgimento di OSC specializzate nell'attuazione delle misure, in quanto di norma dispongono di una migliore capacità di rendicontazione.

**L'assegnazione di un importo specifico e adeguato all'uguaglianza e all'inclusione dei Rom** è un'altra strategia per garantire che i fondi siano realmente utilizzati a tal fine. Sebbene l'opzione ideale sia che ciò avvenga nella fase di programmazione (ad esempio con dotazioni specifiche nel quadro dell'obiettivo specifico (j) del FSE + o di altri, o nel quadro del FESR), se ciò non è avvenuto, può comunque essere fatto in una fase successiva (nelle successive modifiche dei programmi o negli interventi previsti).

## 7. Semplificazione degli aspetti amministrativi

Infine, sebbene non in modo esaustivo, è opportuno fare riferimento agli aspetti amministrativi connessi all'applicazione, all'attuazione e al monitoraggio degli interventi nel quadro degli inviti. Occorre considerare ulteriormente **l'importanza di procedere in direzione di una maggiore semplificazione degli aspetti amministrativi**, in quanto incide chiaramente sull'efficienza, l'efficacia e l'impatto degli interventi.

**È essenziale includere indicatori e un sistema di monitoraggio e valutazione che consenta di misurare l'impatto degli interventi sui Rom, in particolare quando gli inviti a presentare proposte non prevedono un approccio mirato.**

**I progressi verso la semplificazione degli aspetti amministrativi avranno un impatto sull'efficienza, l'efficacia e l'impatto degli interventi.**

A tal fine, si potrebbero esplorare opzioni per ridurre il più possibile l'onere amministrativo dei beneficiari/organismi di attuazione, consentendo loro di concentrarsi sull'attuazione degli interventi (ad esempio, le autorità dei fondi potrebbero assumere aspetti relativi all'amministrazione e alla verifica in modo che i beneficiari possano concentrarsi sulle azioni). Le opzioni possibili potrebbero includere una maggiore attenzione all'efficienza e all'impatto piuttosto che agli aspetti amministrativi nei processi di rendicontazione o all'uso di opzioni di costo semplificate (sebbene il loro utilizzo possa comportare alcune limitazioni e difficoltà in alcuni casi, esse hanno dimostrato il loro valore per diversi tipi di iniziative/progetti, sia di piccola che di grande dimensione, in termini di dimensioni e durata). In termini generali, la flessibilità e la personalizzazione degli aspetti amministrativi (tenendo conto del tipo di finanziamento, del progetto, del calendario e di altri aspetti considerati pertinenti) potrebbero essere prese attivamente in considerazione per progredire in un migliore utilizzo dei fondi.

Segretariato tecnico:



Finanziato da:



Cofinanciado por  
la Unión Europea



MINISTERIO  
DE TRABAJO  
Y ECONOMÍA SOCIAL



Fondos Europeos



✓ POR SOLIDARIDAD  
OTROS FINES DE INTERÉS SOCIAL



Fundación  
"la Caixa"

Social Innovation   
Initiative